

ANALIZZARE DUISBURG DIECI ANNI DOPO

Quella feroce strage in Germania che mostrò al mondo la 'ndrangheta

Sei omicidi, nel giorno di Ferragosto, quando la sanguinosa faida di San Luca portò all'uccisione di sei persone, originarie della Calabria, davanti ad un ristorante italiano della città tedesca al termine dei festeggiamenti per il 18esimo compleanno di una delle vittime. Una strage che 10 anni fa ha costretto la Germania, l'Europa e il mondo intero a prendere coscienza dello strapotere della criminalità organizzata e della 'ndrangheta, della sua forza militare, della sua espansione oltre i confini della Calabria e dell'Italia. A 10 anni dalla strage di Duisburg, Trame Festival ha proposto un Focus ad hoc attraverso le testimonianze del giornalista Sandro Mattioli, del professore Bernhard Pflerschinger, giornalista, regista, professore alla Facoltà di Lette-

re e Filosofia dell'Università Heinrich Heine di Düsseldorf, coordinati da Angela Iantosca, direttrice di Acqua&Sapone.

Portata internazionale

«La strage di Duisburg ha mostrato che la mafia ha una portata internazionale – ha detto Sandro Mattioli, giornalista italo-tedesco, rappresentante dell'associazione "Mafia? NeinDanke" (mafia, non grazie) aderente a "Libera Europe" – ma è sbagliato considerarlo uno spartiacque perché in Germania la percezione del fenomeno mafioso è sempre stata altalenante. Già negli anni 90, a seguito di alcuni omicidi, l'opinione pubblica si era accorta del fenomeno e il giudice Paolo Borsellino andò a Mannheim per condurre alcuni interrogatori. E dopo Duisburg è nuova-

mente calata l'attenzione. Le istituzioni non guardano al problema per la sua reale portata, non si muovono per il riconoscimento del fenomeno mafioso come prettamente extra-nazionale, da contrastarsi quindi, con una maggior collaborazione tra Stati. Ad oggi in Germania la criminalità organizzata agisce grazie ad una rete di infiltrazioni criminali nell'economia legale. Il lavoro che portiamo avanti con l'associazione è di sensibilizzazione e di conoscenza del fenomeno che non viene più osservato nel suo aspetto prettamente folklorico ma non ancora compreso appieno. Ci muoviamo anche come pungolo verso le istituzioni, affinché anche in Germania e nell'Ue si giunga a definire penalmente il reato di associazione mafiosa». ◀

